

**– Comuni del Piemonte –**

*Collana a cura del Consiglio Regionale del Piemonte*

Vol. I «Comuni della provincia di Asti»

*In copertina: Asti, Collegiata di San Secondo, San Secondo presenta la città alla Madonna, Maestro Lombardo, fine XIV secolo.*

Edizione 2008  
© NEROSUBIANCO edizioni s.r.l.  
Via Torino, 29 bis - 12100 Cuneo  
Tel. 0171 411921 - Fax 0171 413642  
[www.nerosubianco-cn.com](http://www.nerosubianco-cn.com)

# *Comuni della provincia di Asti*



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

EDIZIONE DICEMBRE 2001

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

*Direttore:* Luciano Conterno

*Settore Comunicazione e Partecipazione*

*Dirigente:* Michelangelo Fessia

*Coordinamento editoriale:* Paolo Vinai

*Segreteria di redazione:* Maurizia Brochetto

*Consulenza araldica:* Paolo Edoardo Fiora di Centocroci

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA AGOSTO 2008

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

*Direttore:* Rita Marchiori

*Settore Comunicazione e Partecipazione*

*Dirigente in staff:* Daniela Bartoli

*Segreteria di redazione:* Angelo Gilardi, Mariella Occhetti

La realizzazione di questo volume è stata possibile grazie alla collaborazione di tutti i Sindaci e funzionari delegati dei Comuni astigiani

# Introduzione

Un volume completo, frutto di un progetto editoriale ambizioso e fortemente voluto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte per valorizzare e riscoprire i 118 Comuni che compongono e caratterizzano la Provincia di Asti.

Questo è il primo libro della collana denominata "Comuni del Piemonte", giunto ora alla prima ristampa, un'opera che intende mettere in risalto le bellezze, il patrimonio culturale e artistico, i valori, la storia delle otto province subalpine.

Parlare dei Comuni astigiani vuol dire scoprire il cuore del Piemonte, la sua economia, le sue radici: le colline del Monferrato e delle Langhe, i rilievi dell'astigiano e le Comunità collinari che caratterizzano il territorio provinciale non possono che ricordarci le eccellenze enologiche e gastronomiche che hanno fatto la fortuna della nostra regione.

Ma le eccellenze della Provincia di Asti non si limitano al paesaggio, ai vini Doc, alle tipicità gastronomiche locali ma sono da scoprire anche nelle bellezze architettoniche, nel folclore locale e nelle tradizioni presenti nelle principali comunità cittadine.

Ad esempio Asti, con il suo Palio e la Douja d'Or, le mille chiese, i magnifici palazzi, le antiche torri; e poi Canelli, la città dell'assedio, con la Fiera di S. Martino e del tartufo, il castello e le cantine sotterranee; e ancora Nizza Monferrato, San Damiano d'Asti e Costigliole d'Asti sono Comuni storici da visitare, scoprire e apprezzare a tutto tondo.

Ma non dimentichiamo che la Provincia di Asti si è distinta anche nella lotta partigiana: è stata infatti insignita della Medaglia d'Oro al Valore Militare per la sua attività a sostegno della Resistenza nel corso del secondo conflitto mondiale.

Insomma, la terra che diede i natali al grande Vittorio Alfieri aspetta di essere conosciuta: scopritela scorrendo queste pagine con curiosità e passione, addentrando in un microcosmo denso di valori e contenuti, rendendo un doveroso omaggio alla storia delle realtà locali.

Con semplicità, contribuirete così a valorizzare un prezioso e insostituibile veicolo di arricchimento culturale, quali sono i piccoli Comuni astigiani.

DAVIDE GARIGLIO

*Presidente*

*del Consiglio regionale del Piemonte*



# Provincia di Asti

*Troncato: al 1° di rosso alla croce di argento; al 2° d'argento [d'azzurro, ndr]: ai lati due pali ai quali sono attorcigliati due tralci di vite fruttati, quello di destra con due grappoli d'uva bianca al naturale e quello di sinistra con due grappoli d'uva nera al naturale, in fondo un paesaggio collinoso di verde.*

*Ornamenti esteriori da provincia.*

Concesso con Regio Decreto del 28 marzo 1938 e modificato con DLL n. 313 del 26 ottobre 1944.

Storici quali Nicola Gabiani e Mario Zucchi, appositamente incaricati, non sono riusciti, negli anni a partire dal 1933, a trovare tracce dell'esistenza in passato di uno stemma provinciale diverso da quello comunale. Pertanto molte sono state le proposte di come avrebbe potuto essere il futuro stemma, tra cui quella di inserirvi San Secondo nelle sue vesti di cavaliere; ma il Regio Decreto nel 1938 ha interrotto la contesa inserendovi le caratteristiche paesaggistiche ed economiche del territorio che avrebbe dovuto rappresentare.

A dipingere il bozzetto del nuovo stemma della Provincia di Asti è stato il pittore Federico Gandolfi di Genova.

## La storia

La nascita della Provincia di Asti fu il risultato di un lungo lavoro di gestazione iniziato nel 1929 a cui, da parte astigiana, diedero il loro totale contributo tre uomini: il podestà Vincenzo Buronzo, il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio e l'imprenditore Giovanni Penna. Fu da queste tre figure, ricche di diverso tipo di prestigio (culturale e ideologico per Buronzo, militare e politico per Badoglio, economico ed imprenditoriale per Penna), che giunsero a Roma i necessari impulsi affinché, contravvenendo alle linee di tendenza di quegli anni, volte a limitare la costituzione di nuove province, Asti potesse tornare a fregiarsi di quel titolo che già era stato suo nei secoli precedenti.

Accanto ad essi va ricordato Nicola Gabiani, scrittore, archeologo, esperto di storia astigiana, a cui si devono le ricerche erudite che accompagnarono le varie istanze partite da Asti alla volta della capitale. L'annuncio ufficiale della costituzione della nuova provincia giunse però quasi all'improvviso, quando le ultime speranze sembravano ormai tramontate, per prima quella di vedere costituita la Provincia delle tre A (Alba, Asti e Acqui) o almeno di un'entità amministrativa che comprendesse Asti e Alba. Dopo anni di istanze regolarmente respinte, il 30 marzo 1935 il Consiglio dei Ministri decise di ricostruire l'antica Provincia di Asti, che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale previsto dalla Legge del 23 ottobre 1859, distaccando dalla Provincia di Alessandria 105 comuni. Nella motivazione si può leggere "la Città capoluogo, che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera Repubblica del Medioevo e sin dal secolo XV compresa tra i domini più importanti di Casa Savoia, ha acquisito speciale importanza con un relevantissimo sviluppo economico, edilizio, demografico.

Su di essa gravita un esteso e popoloso territorio, che dall'agricoltura e, particolarmente, dall'industria vinicola, trae notevoli prosperità". La nuova Provincia di Asti iniziò a funzionare il 15 aprile 1935.

La Provincia di Asti fu istituita alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia. Fino all'8 settembre 1943 la popolazione ha dovuto subire, come in ogni altra parte dell'Italia, gravi perdite di vite umane sia tra la popolazione civile che tra i militari.

Un capitolo particolare nella storia italiana la Provincia di Asti l'ha scritto durante la lotta di Liberazione, tanto che il 16 maggio 1997, ai sensi del D.P.R. 17 maggio 1996, il Presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha insignito il suo gonfalone di Medaglia d'oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "Provincia contadina per eccellenza, durante i venti mesi della Resistenza vide svilupparsi un movimento partigiano di straordinaria ampiezza per numero di volontari in un breve territorio, pagò caro tributo in Caduti, ebbe negli uomini e nelle donne della campagna l'insostituibile alimento a questa testimonianza di volontà di riscatto nazionale, schierò un clero generosamente a fianco degli oppressi, impegnò nella lotta le sue forze del lavoro di fabbrica in non mai dismesse dimostrazioni dei loro sentimenti di libertà, da-

gli scioperi del marzo 1943 al blocco della produzione e nelle giornate insurrezionali. Grazie anche ai suoi numerosi partigiani, combattenti all'estero, rappresentò un esempio di corale e civile slancio affinché l'Italia rinascesse a democrazia in orizzonti di rinnovate speranze per l'avvenire. Asti, 8 settembre 1943 – 25 aprile 1945”.

Il 1968 fu un anno di grandi tensioni e di accorate proteste che sconvolse, ma nello stesso tempo identificò meglio il mondo contadino che chiedeva di essere tutelato dalle avversità atmosferiche. Le manifestazioni che si svolsero tra il luglio 1968 e il 1969 ebbero come scenari Roma, la Sicilia e l'Emilia Romagna. “Ma fu soprattutto Asti e la sua provincia a muoversi in questa direzione, verso una soluzione che fosse rapida ma nello stesso tempo nazionale. Asti divenne la molla del movimento contadino nel '68, e a far scattare la molla, cioè i malcontenti che da troppi decenni venivano accumulandosi nelle campagne, fu l'ennesima grandinata che colpì in modo terribile e senza risparmio l'astigiano il 10 agosto di quello stesso anno.” (estratto da Patrizia Bimbi, *Il Sessantotto dei contadini*, in “Asti contemporanea” 1996, n.4, pp.152-165, in particolare p.154).

Seguirono tra il 18 agosto e l'8 giugno 1969 cinque giornate di lotta a cui parteciparono migliaia di contadini e centinaia di trattori e grazie alle quali il 25 maggio 1970 la legge di istituzione del Fondo di Solidarietà Nazionale contro i Danni e la Avversità atmosferiche in Agricoltura fu finalmente approvata.

## I Presidenti

### **Giuseppe Vassallo.**

Commissario Straordinario dal 15 aprile 1935 al 15 marzo 1936. Inviato da Roma.

### **Lamberto Vallarino Gancia.**

Preside del Rettorato dal 16 marzo 1936 al 30 settembre 1943. Contitolare con il fratello Carlo dell'omonima casa vinicola canellese e presidente dell'Unione Industriale di Asti. La scelta fu motivata dalle sue provate capacità manageriali.

### **Matteo Dardanello.**

Commissario Prefettizio dal primo ottobre 1943 al 20 ottobre 1943. Vice Prefetto di Asti.

### **Marchese Rodolfo Saporiti.**

Commissario Prefettizio dal 21 ottobre 1943 al 15 gennaio 1944.

### **Arturo Vacca Maggiolini.**

Commissario Prefettizio dal 16 gennaio 1944 al 28 marzo 1945. Nato a Pinerolo nel 1872, visse a Mombercelli. Partecipò alla guerra d'Africa nel 1896 e successivamente alla prima guerra mondiale, terminandola con il grado di colonnello Capo di Stato Maggiore. Divenne generale di brigata nel 1925, di divisione nel 1929, di corpo d'armata nel 1933 e fu nominato Senatore del Regno nel 1939. Nel 1940, pur essendo già a riposo, venne richiamato in servizio quale presidente della Commissione di Armistizio con la Francia.

### **Stefano Lorenzi.**

Commissario Prefettizio dal 29 marzo 1945 al 24 aprile 1945.

### **Giovanni Battista Torta.**

Presidente della Deputazione Provinciale dal 25 aprile 1945 al 4 giugno 1949.

### **Umberto Grilli.**

Presidente della Deputazione Provinciale dal 5 giugno 1949 al 9 luglio 1951.

### **Norberto Saracco.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 9 luglio 1951 al 17 dicembre 1960. Medico condotto alle dipendenze del Comune di Asti.



## Provincia di Asti

### **Data di istituzione**

1 aprile 1935

### **Abitanti**

217.197

### **Abitanti all'inizio dell'istituzione**

253.344

### **Superficie territoriale**

1.511 kmq

### **Altitudine s.l.m.**

da m 109 a m 759

### **Palazzo provinciale**

Piazza Alfieri, 33

14100 ASTI

Tel. 0141 433211

Fax 0141 433327

urp@provincia.asti.it

www.provincia.asti.it

### **Giovanni Amasio.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 17 dicembre 1960 al 16 febbraio 1965.

### **Pietro Andriano.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 16 febbraio 1965 al 25 agosto 1980.

### **Guglielmo Tovo.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 25 agosto 1980 al 14 febbraio 1994. Ingegnere, libero professionista, nato a Mombercelli nel 1931. Già Assessore provinciale ai Lavori Pubblici.

### **Luciano Grasso.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 14 febbraio 1994 al 28 maggio 1995. Ingegnere, libero professionista, già consigliere regionale e attualmente Presidente della Cassa di Risparmio di Asti.

### **Giuseppe Gorla.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 29 maggio 1995 al 29 giugno 1999. Nato a Tigliole il 28 novembre 1954. Segretario comunale, già sindaco e consigliere comunale di Tigliole.

### **Roberto Marmo.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 27 giugno 1999 al 13 febbraio 2008. Nato a Canelli il 17 gennaio 1952. Imprenditore, già sindaco di Canelli e consigliere provinciale.

### **Maria Teresa Armosino.**

Presidente della Giunta Provinciale dal 28 aprile 2008, attualmente in carica. Nata a Torino il 20 luglio 1955. Avvocato, eletta nel 1996 e 2001 alla Camera dei Deputati nel collegio di Canelli, è stata Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 2001 al 2006 nei governi Berlusconi.

---

## **Cenni bibliografici**

BOSIA L., BRONZATI P., CALDERA P., COCITO G. (a cura di), *1935-1990 la provincia di Asti tra cronaca e storia*, Asti, 1990.

GAMBA A., *La Provincia di Asti dal 1935 al 1951*, Asti, 2001.

BIMBI P., *Il Sessantotto dei contadini*, in "Asti contemporanea" n.4, Israt, 1996.

FIRPO L. (a cura di), *La Provincia di Asti*, Asti, 1990.

PITTARELLO L. (a cura di), *Le chiese romaniche delle campagne astigiane – un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela*, Asti, 1998.



# Comuni della provincia di Asti



Cartografia CSI Piemonte

I dati di base derivano da elaborazione di archivi numerici presenti nel SIT di proprietà della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Pianificazione Territoriale e Edilizia.

La rappresentazione morfologica è il risultato di elaborazioni automatiche a partire dai dati del DEM (Digital Elevation Model) con maglia a 50 metri della Carta Tecnica Regionale.

L'immagine esterna ai confini regionali deriva da un'elaborazione di quattro riprese del satellite Landsat 5 TM. (Copyright ESA 1997-1999. Distribuzione Eurimage, Telespazio per l'Italia).

Materiale di esclusiva proprietà della Regione Piemonte.

Riproduzione soggetta ad autorizzazione regionale.